

Opinioni & Lettere

L'AVVOCATO risponde

Unioni civili e convivenze: tutte le novità per coppie etero e omosessuali

● Laura Gaetini



Per le coppie di persone dello stesso sesso, arrivano le "unioni civili" che si costituiscono di fronte all'ufficiale di stato civile alla presenza di due testimoni registrando l'atto nell'archivio dello Stato civile. Con l'unione civile i partner possono assumere un cognome comune e dall'unione deriva l'obbligo all'assistenza morale e materiale e alla coabitazione ma non c'è l'obbligo di fedeltà reciproca. Proprio l'esclusione del dovere di fedeltà reciproca costituisce ancora oggi una delle principali differenze tra unioni civili e matrimonio, oltre a quella che per sciogliere un'unione civile si applicherà in

quanto compatibile la legge sul divorzio, senza però il previo periodo di separazione personale previsto invece per lo scioglimento del matrimonio. Assimilabili invece ai diritti e ai benefici derivanti dal regime matrimoniale sobno la spettanza al partner dell'unione civile della pensione di reversibilità e della quota di legittima in caso di morte del partner. Stralciate invece le norme sulla "stepchild adoption", anche se "resta fermo quanto previsto e consentito in materia di adozioni dalle norme vigenti", clausola che dovrebbe consentire ai singoli Tribunali in via giurisprudenziale, di concedere di

adottare il figlio del partner caso per caso, pur non essendo a livello generale previsto dalla legge questa possibilità. Per le coppie eterosessuali invece ci sono le convivenze con cui si assumono gli stessi diritti dei coniugi nell'assistenza del partner in carcere o in ospedale. Ciascun convivente potrà designare l'altro quale suo rappresentante per la scelta di donazione degli organi in caso di morte. Infine, cessando la convivenza, il giudice può stabilire il diritto del convivente di ricevere dall'altro gli alimenti qualora versi in stato di bisogno.

● scrivi all'avvocato
● lettere@ecodibiella.it

LE LETTERE

MIGRANTI

Il viceprefetto "bacchetta" i sindaci

Con una lunga nota pervenuta il 15 febbraio 2016, ampiamente riportata da Eco di Biella, i sindaci di Coggiola, Portula, Pray e Trivero hanno segnalato che "Le notizie pervenute relative al possibile arrivo di nuovi migranti nella frazione Granero di Portula, creano grandi preoccupazioni alle nostre amministrazioni, ai nostri cittadini ed in genere a tutto il territorio", concludendo che "non si può pensare di continuare con la logica dell'emergenza che qualsiasi posto va bene, basta sistemarli in qualche modo, noi ci opponiamo con forza a questo modo di operare". Per quanto riguarda quest'ultima affermazione la Prefettura di Biella è uscita da tempo dalla logica dell'emergenza - posto che la gestione dei migranti coinvolge questa provincia fin dal mese di marzo del 2014 - nè ha mai sostenuto che qualsiasi posto andasse bene, tanto che non si è arrogata la prerogativa di valutare in via esclusiva gli immobili (come accade in altre province): tutte le strutture, anche quelle ad uso temporaneo, sono state visitate da personale dell'Asl e dei Vigili del fuoco, il quale ha sancito che gli immobili individuati sono idonei all'uso per il quale vengono segnalati alla prefettura. Purtroppo la continua necessità di assicurare nuovi posti e di aprire nuove strutture si "scontra" con le esigenze del territorio e con le ragioni, pur legittime, delle popolazioni interessate, dei quali i sindaci, altrettanto giustamente, si fanno portavoce. Nei giorni scorsi, con riferimento a quanto successo a Treviso, ho visto riportata da alcuni quotidiani nazionali l'affermazione, attribuita al prefetto Morcone, secondo cui "se i sindaci non si accordano, i prefetti sono costretti ad intervenire". E' proprio questo il punto: non ho mai nascosto le difficoltà legate al deperimento di nuove strutture da destinare all'accoglienza dei migranti e in tutti i modi ho cercato di tenere informati gli amministratori pubblici, partecipando in prima persona alle assemblee convocate presso i consorzi socio-assistenziali e chiedendo per due volte al presidente della provincia la convocazione del tavolo istituito per la gestione dell'accoglienza (non mi risulta che nessun sindaco abbia fatto analoghi richiedi). In questa Prefettura si sono ritenute innumerevoli riunioni e l'ultima richiesta rivolta ai sindaci di far conoscere se sui rispettivi territori vi fossero strutture, palestre o terreni utilizzabili, anche temporaneamente, all'accoglienza migranti, risale "solo" al 23 settembre 2015: 11 comuni su 82 hanno risposto e tutti negativamente. Apprendo ora che "il Comune di Trivero ha messo da

IL RACCONTO

segue dalla prima pagina

Abitava a Biella, su cinque gradini di Piazza del Mercato. Un diverso gradino, per ogni diverso momento della giornata. L'alba, dopo la notte alla stazione, lo trovava seduto sul gradino numero uno, quello del bar Porto di Savona. Verso le dieci si trasferiva al gradino numero due, quello del colorificio, dove sostava in posizione semisdraiata fin verso mezzogiorno, per trasferirsi a posizione totalmente sdraiata sul gradino numero tre, quello della trattoria. Posizioni con varianti minime al pomeriggio e alla sera sui numeri quattro e cinque, davanti a Tamagno, l'elettricista il primo, davanti a "La Crocetta", abbigliamento e moda, il secondo. Seduto, semisdraiato o sdraiato (in piedi, solo nei vacillanti trasferimenti), egli nel pensiero si fingeva, i miti occhi assenti e indifesi, spersi in silenzi e lontananze oltre quella barriera di ombre ciarlanti, rombanti e clacsonanti che intravedeva sfilare come indecifrabili disturbi alla vista e all'udito. Non dava peso ai disturbi. Stava sul suo gradino come su scoglio di isola deserta. Da cui contemplare il mare e mirare interminati spazi, e sovrumani

Ricordando Augusto Festa Bianchet il barbone chiamato "il commissario"

silenzi, e profondissima quiete. Come Robinson sulla sua isola. Come Robinson, indossava abiti di fortuna. E di ingegno anche. Portava anche in estate (soprattutto in estate) due paia di pantaloni l'uno sull'altro, vari

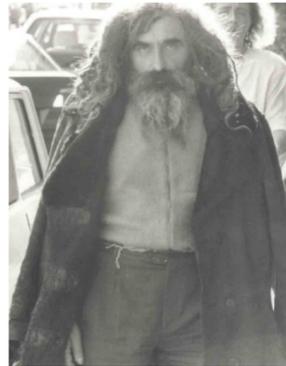
strati di maglioni e una giacca a vento sopra il tutto. Bohémien, ma con stile. Al collo un monile che avrebbe destato invidia al Greenwich Village: una catenella a cui pendeva una lattina di sardine; e le dita aveva

cariche degli anelli strappa-e-bevi delle lattine di Coca Cola. Era incredibile, era vero. A certe persone dava l'ispirazione («Gli già ho dedicato quattro poesie», aveva confidato alla commessa

QUEL FATTO

Era la notte tra il 23 e il 24 febbraio del 2002

Augusto Festa Bianchet (nella foto) è stato massacrato di botte sotto ai portici della Standa. Era la notte tra il 23 e il 24 febbraio del 2002, aveva 55 anni. E' morto tre settimane più tardi, il 18 marzo, all'ospedale di Biella, a causa delle gravissime lesioni riportate. Otto anni dopo, per quei fatti, due dei tre imputati sono stati assolti in modo definitivo. La Corte d'Assise d'appello di Torino nel 2010 ha infatti sancito che Egidio Petrillo, 27 anni, e Daniele Pisu, 26 anni, entrambi di Biella, a nulla



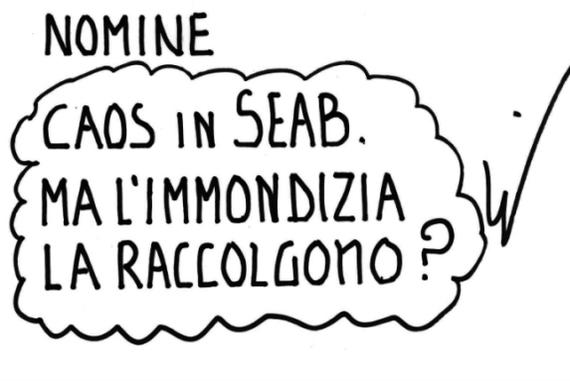
c'entravano con quel delitto. Gli elementi in mano all'accusa sono stati ritenuti poco consistenti, compresa la versione del super testimone, Nicola Casarulo, 41 anni, l'unico colpevole certo di questo caso, condannato a dieci anni per il concorso nell'omicidio e morto pochi mesi dopo. Casarulo si era auto-accusato: «Li ho incitati mentre loro picchiavano - aveva spiegato agli inquirenti - uccidetelo, uccidetelo...». Ma degli esecutori materiali di quel pestaggio ancora oggi non c'è alcuna traccia.

della Crocetta una poetessa dalla floridezza languida). Ad altre persone, invece, dava sui nervi. E telefonavano ai vigili. Cascando male. I vigili di Biella avevano preso tutti a ben volere e a proteggere il Robinson di Piazza del Mercato. Al posto delle multe o delle ammonizioni sollecitate dai cittadini schifitosi, gli davano sigarette e biscotti. Non usava i servizi pubblici (perché farlo, trovandosi su un'isola deserta?), la qual cosa creava motivi imbarazzi nelle signore, poetesse e non, che si trovavano a passare in coincidenza con l'episodio. C'era chi protestava. E chi si associava ai vigili, e lo riforniva di biscotti e sigarette. Ringraziava, con un cenno leggero del capo, i miti occhi assenti e indifesi levati a interrogare i contorni di quelle ombre benigne che scorgeva fluire oltre i confini della sua isola. Con quale incredulo, straziato stupore si saranno levati, i miti occhi assenti e indifesi, a interrogare una notte, quella notte, le ombre impietose che brutalmente, inspiegabilmente hanno voluto privare lui della sua isola, noi della sua lezione?

● Pier Francesco Gasparetto

tempo a disposizione un edificio in buone condizioni strutturali, ma non sono pervenute manifestazioni di interesse a riguardo da parte di potenziali gestori di centri di prima accoglienza per migranti". Chiedo pertanto al sindaco di Trivero di valutare di mettere a disposizione della Prefettura l'edificio in questione, trasmettendo la relativa delibera. Devo ricordare che soltanto il Comune di Biella ha concesso l'uso temporaneo di due immobili per l'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, ma nessun altro ha seguito il suo esempio. Per completezza di riferimenti, preciso che lo Stato non ha strutture di proprietà da destinare all'accoglienza: dagli accertamenti svolti dall'Agenzia del demanio di Torino in questa provincia risultano soltanto tre terreni sui quali potrebbero essere posizionate tende o container, ma due appaiono non idonei perché troppo lontani da centri abitati e privi di allacciamenti alla rete idrica, fognaria ed elettrica, il terzo (che si trova a Candelo) non è idoneo per il motivo opposto, in quanto confina con diverse abitazioni (inutile sottolineare l'impatto di una tendopoli sugli abitanti di un quartiere). Aggiungo che l'ultimo aggiornamento sulla situazione relativa all'accoglienza dei migranti è contenuto nel "rapporto ai cittadini", trasmesso ai sindaci lo scorso mese di gennaio. Nulla di quanto riguarda i temi dell'accoglienza è avvenuto all'insaputa dei sindaci di questa

La vignetta di Gianni



provincia, che sono stati in più occasioni sollecitati a condividere le sempre più difficili decisioni in materia. Devo prendere atto con dispiacere, che la possibilità di aderire ai progetti Sprar, dei quali si era parlato durante il convegno che si è tenuto in Prefettura lo scorso mese di giugno, è oggi un'occasione mancata, quando invece doveva rappresentare uno strumento concreto di gestione condivisa del fenomeno migratorio (il bando ministeriale Sprar è stato pubblicato lo scorso ottobre ed è da poco scaduto). Sono trascorsi lunghi mesi per riflettere e informarsi e, nel frattempo, i profughi, non a decine ma centinaia, sono continuati ad arrivare sia via terra che via mare. Nel 2015 sono stati

indetti tre bandi di gara e pubblicate altrettante manifestazioni di interesse che hanno consentito una copertura parziale dei posti necessari. Questo ufficio ha dovuto, in assenza di immobili messi a disposizione dai comuni (ad eccezione di Biella) o di adesioni a progetti Sprar, continuare a cercare altre strutture in tutti i comuni della provincia, nel rispetto dei principi di trasparenza e delle regole sui contratti pubblici. Ad oggi non si è ancora conclusa l'ultima procedura di gara indetta per assicurare il servizio d'accoglienza per l'anno in corso e si stanno svolgendo gli accertamenti necessari all'aggiudicazione definitiva, che verrà resa pubblica con le

consuete modalità. In considerazione dell'approssimarsi della stagione primaverile, quando riprenderanno in misura consistente gli sbarchi via mare e aumenteranno quelli via terra, chiedo nuovamente a tutti di avanzare proposte o iniziative concrete e fattibili per una gestione condivisa dei fenomeni migratori, con i quali saremo chiamati a fare i conti ancora per molto tempo.

● Patrizia Bianchetto

Vice prefetto vicario di Biella

MIGRANTI

L'Italia delle priorità rovesciate all'Asl

Martedì scorso sono venute a conoscenza che l'Asl di Biella ha organizzato una due giorni di seminari sul tema del disturbo post traumatico da stress dei migranti, senza voler entrare nel merito dell'argomento mi permetto di sottolineare due aspetti: ho chiesto indicazioni all'azienda per sapere se vi fossero costi e a carico di chi, dopo un primo momento di disponibilità da parte della mia interlocutrice telefonica, a distanza di giorni sto ancora attendendo una risposta. Un atteggiamento di chiusura inspiegabile che certo non giova a favore della trasparenza che un'azienda pubblica dovrebbe ad un cittadino ancor prima che ad un segretario di partito. In secondi luogo mi dispiace che

nel corso degli ultimi anni e del perdurare della crisi economica a nessun medico dell'Asl sia venuto in mente di organizzare corsi per affrontare ad esempio lo stress post traumatico di tutti quei biellesi che si sono trovati senza lavoro con una famiglia da mantenere ed un mutuo da pagare. Inutile ricordare quante persone sono arrivate fino al suicidio a causa della perdita del lavoro e dell'impossibilità di far fronte ai debiti accumulati, vittime queste ultime troppo spesso dimenticate da tutti. Credo che si debba uscire da questa logica che rovescia le priorità, per Lega Nord prima vengono i biellesi in special modo in un periodo in cui si aumentano i ticket per gli esami e si continuano a tartassare i cittadini.

● Michele Mosca

Segretario provinciale Lega Nord

TRENO DERAGLIATO

Grazie ai soccorsi per mamma e nonna

Un grazie di cuore va ai vigili del fuoco e ambulanze e alle forze dell'ordine intervenuti ieri dopo l'incidente ferroviario di Cossato... So che in queste circostanze fanno "solo" il loro dovere... Ma c'è modo e modo nel farlo! Grazie da un figlio che aveva la propria madre e la propria nonna a bordo...

● Marco Oliaro

Da Facebook Eco di Biella

ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947
www.ecodibiella.it
Twitter @ecodibiella

Registrazione Tribunale di Biella
N. 9 del 21/6/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
ROBERTO AZZONI

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE:
Via Macchierato, 2 - 13900 BIELLA
Tel. 015 855700 - Fax 015 855750 -
info@ecodibiella.it

EDITORE: S.G.P. (Società Gestione Periodici) srl - via Regalati
1 - Novara

PRESIDENTE: PIETRO BOROLI
AMMINISTRATORE DELEGATO: MAURIZIO GENONI
CONSIGLIERI: MARIELLA ENOC, ERMANO RONDI TOTTO,
SEVERINO SALVEMINI, GIACOMO PONTI,
PIER FRANCESCO CORCIONE

PUBBLICITÀ:
Concessionaria esclusiva per ECO DI BIELLA:
PUBBLICEO

Tel. 015 855786 - info@pubbliceo.it
Pubblicità Nazionale: OPQ - 20124 Milano
Via G.B. Pirelli, 30 - Tel: 02.67.143.1
STAMPA: TIPRE s.r.l.
Busto Arsizio, via Canton Santo n. 5.

ABBONAMENTI: annuo tre numeri settimanali € 149;
semestrale € 75; Per info: abbonamenti@ecodibiella.it.

PREZZI PUBBLICITÀ: ricerca personale € 50 al
modulo, legale € 55, finanziaria € 55, elettorale €
24, immobiliare € 1,50 a parola; altro € 1,50.
Lavoro: richieste € 0,70, offerte € 1,50.

ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: commerciale € 25 al modulo
(mm. 43,5 base colonna).

PREZZI NEGRLOGIE: Anunci € 1,80 parola -
Partecipazioni € 3,00 - Anniversari € 1,00 - Trigesime
€ 1,80 parola - Ringraziamenti € 1,80 - Foto € 42 -
Data e posizione nella filiazione del giornale di rigore
aumentano del 22% - IVA 22% - Pagamento anticipato.

Il Responsabile del trattamento dei dati
(D.lgs. 196/2003) è l'Amministratore Delegato.